



CLASS. CAVEVARIE

Bando pubblico per la presentazione all'Amministrazione Provinciale di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava denominate: "arenaria" e "travertino" [articolo 3, comma, 1 lett. b) della L.R. n. 71/1997 ed articoli 2 e 26 delle NTA del PPAE]

IL TITOLARE DI INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE DELEGATO DAL DIRIGENTE DEL SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

- Vista la legge regionale 1 dicembre 1997, n. 71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato con deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 66 del 09/04/2002;
- visto il Programma Provinciale per le Attività Estrattive (PPAE), approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 58 del 07/04/2005 e modificato con delibera di Consiglio Provinciale n. 108 del 28/07/2005, a seguito dei rilievi formulati dalla Regione Marche;
- visto il bando pubblico del Dirigente del Settore Urbanistica, BB.NN., Attività Estrattive, VIA prot. n. 311 del 28/11/2005, relativo alla presentazione di progetti da autorizzare ai sensi dell'art. 13 della L.R. 71/97 per le tipologie di materiale di cava denominate "arenaria" e "travertino" e "argilla" - [articolo 3, comma, 1 lett. a) e lett. b) della L.R. n. 71/1997 ed articoli 2 e 26 delle NTA del PPAE] - nell'ambito del primo quinquennio di validità del PPAE (art. 3 delle NTA);
- vista la Delibera di Giunta Provinciale n. 43 del 18/02/2008 con la quale è stato deciso di rimodulare i quantitativi massimi annui autorizzabili dei bacini estrattivi relativi alla categoria di materiale "travertino" e di rendere nota la disponibilità di quantitativi residui autorizzabili di "travertino" e di "arenaria" mediante avviso pubblico per la presentazione di ulteriori progetti a valere a tempo indeterminato (senza dunque scadenza per la presentazione) e senza formazione di graduatoria (cioè fino ad esaurimento dei quantitativi autorizzabili);
- visto il conseguente bando del Dirigente del Settore Urbanistica, BB.NN., Attività Estrattive, VIA in data 13/05/2008 per la presentazione di tali ulteriori progetti da autorizzare ai sensi dell'art. 13 della L.R. 71/97, sempre nell'ambito del primo quinquennio di validità del PPAE;
- visto che allo stato attuale per quanto riguarda l'arenaria non sono stati presentati progetti e pertanto risulta interamente disponibile il quantitativo annuo autorizzabile relativo sia al primo quinquennio, pari a 20.000 mc/anno, che al secondo quinquennio, sempre pari a 20.000 mc/anno, per un totale pari dunque a 40.000 mc/anno;

- preso atto che per quanto concerne il materiale di cava classificato “travertino” dall’art. 3 della L.R. n. 71/97 sono ora terminati i quantitativi previsti nell’originario decennio di attuazione del PRAE e conseguentemente, per quanto detto sopra, dai due quinquenni previsti dal PPAE, mentre per ciò che concerne gli altri materiali di cava attribuiti dal PRAE alla Provincia di Ascoli Piceno sussistono invece ancora disponibilità;
- richiamato il comma 7 dell’art. 7 della L.R. n. 71/97 che stabilisce che il PRAE, formulato sulla base decennale, ha efficacia a tempo indeterminato, nonché il seguente comma 2 dell’art. 3 del PPAE: *Decorso il termine stabilito per la validità del presente Programma, il contenuto e le modalità attuative dello stesso restano validi fino all’approvazione del nuovo Programma;*
- richiamato inoltre l’art. 19 della L.R. n. 20 del 31/10/2011 (Riparto tra le Province di Ascoli Piceno e Fermo dei quantitativi di materiale di cava autorizzabili) che - per quanto riguarda i bacini di fatto divenuti interprovinciali - così dispone:
- *1. Fino alla revisione del Piano regionale delle attività estrattive approvato con deliberazione del Consiglio regionale 66/2002, i quantitativi di materiale autorizzabile assegnati dallo stesso Piano regionale alla Provincia di Ascoli Piceno, come ridefiniti dal relativo Programma provinciale, sono ripartiti come segue:*
 - a) per sabbia, ghiaia e conglomerati, trentacinque per cento alla Provincia di Ascoli Piceno e sessantacinque per cento alla Provincia di Fermo;*
 - b) per l’arenaria, cento per cento alla Provincia di Ascoli Piceno.*
- mentre per ciò che concerne il “travertino” i bacini estrattivi ricadono interamente ed esclusivamente nella “nuova” Provincia di Ascoli Piceno e pertanto il relativo quantitativo autorizzabile risulta essere ad essa ascrivito;
- visto infine che nel corso dell’attuazione del PRAE non si sono mai verificate le paventate carenze di materiale a suo tempo avanzate e dunque non risulta più necessario procedere per bandi quinquennali sulla base di graduatorie - come invece previsto dal PPAE; si può pertanto tornare all’ordinario regime di autorizzazione decennale (massimo) previsto dalla L.R. n. 71/97;
- richiamata la necessità di garantire un quadro amministrativo e regolamentare di riferimento certo, chiaro e condiviso e nel contempo assicurare la regolare prosecuzione delle attività estrattive nel territorio provinciale nelle more della revisione del Piano Regionale delle Attività Estrattive approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 66/2002;
- richiamata la delibera di Consiglio Provinciale n. 17 del 30/09/2025 con la quale è stato stabilito, per le motivazioni sopra richiamate, di continuare a ripartire - nelle more della revisione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 66/2002 - i quantitativi di materiale autorizzabile assegnati dallo stesso Piano Regionale alla Provincia di Ascoli Piceno, così come ridefiniti dal relativo Programma Provinciale;
- evidenziato che tale delibera è stata trasmessa alla Regione Marche con nota prot. n. 19978 del 03/10/2025 per opportuna conoscenza e quanto eventualmente di competenza senza che ad oggi sia pervenuto alcun rilievo;
- evidenziato altresì che nella sopracitata delibera di Consiglio Provinciale n. 17 del 30/09/2025 è stato anche stabilito di dare mandato al Settore IV di provvedere per il momento all’emanazione di nuovo bando per il momento solo per ciò che concerne il materiale denominato “travertino”, essendo come detto terminato il quantitativo autorizzabile col secondo bando emesso in data

09/05/2013. Per evitare confusione tuttavia – dato che il bando relativo al “travertino” era insieme a quello relativo alla “arenaria”;

- precisato che per ciò che concerne invece il materiale denominato “arenaria” trattasi della riproposizione dei quantitativi del precedente bando del 09/05/2013, tutti non assegnati e dunque ancora interamente disponibili.
- precisato ad ulteriore chiarezza – dato che il precedente bando si riferiva sia al “travertino” che alla “arenaria” – che appare necessario provvedere alla emissione anche in questo caso di un bando unico per entrambi i materiali in sostituzione di quello emesso come detto in data 09/05/2013.
- Per tutto quanto sopra premesso ed esposto

RENDE NOTO CHE

1. nella Provincia di Ascoli Piceno è possibile autorizzare l'estrazione dei quantitativi di materiale relativi alla tipologie “arenaria” e “travertino” [articolo 3, comma, 1 lett. b) della L.R. n. 71/1997 ed articoli 2 e 26 delle NTA del PPAE], ripartiti nel seguente modo:

ARENARIA:

BACINO ESTRATTIVO 3	autorizzabili 40.000 mc/anno	
	per singolo progetto di coltivazione	minimo 5.000 mc/anno
		massimo 10.000 mc/anno
TOTALE ARENARIA	autorizzabili 40.000 mc/anno	

TRAVERTINO:

BACINO ESTRATTIVO 4	autorizzabili 120.000 mc/anno	
	per singolo progetto di coltivazione	minimo 5.000 mc/anno
		massimo 30.000 mc/anno
BACINO ESTRATTIVO 5	autorizzabili 0 mc/anno	
BACINO ESTRATTIVO 6	autorizzabili 0 mc/anno	
TOTALE TRAVERTINO	autorizzabili 120.000 mc/anno	

2. per quanto riguarda tali tipologie di materiale potranno dunque essere presentati con le modalità previste dalla vigente legislazione in materia le domande ed i relativi progetti di attività estrattiva, con durata massima decennale;

3. **la disponibilità dei quantitativi sopra indicati – nelle more della revisione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) - ha valenza a tempo indeterminato (senza dunque scadenza per la presentazione dei progetti) e senza formazione di graduatoria (cioè verranno autorizzati progetti fino ad esaurimento dei sopracitati quantitativi autorizzabili);**
4. le domande - in bollo ai sensi di legge - ed i relativi progetti dovranno contenere la documentazione elencata agli artt. 9 e 12 della L.R. n. 71/97 ed all'art. 7 delle NTA del PPAE (si veda allegato);
5. i progetti di cava dovranno ricadere all'interno dei bacini estrattivi come sopra individuati, dovranno altresì rispettare i sopra riportati limiti dimensionali;
6. i progetti di cava dovranno analizzare la presenza di eventuali vincoli e verificare l'assenza di divieti nel dettaglio ed alla scala cartografica richiesta per i rispettivi elaborati, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. n. 71/97 e nel rispetto della "Normativa per le aree di divieto non cartografate" allegata al PRAE.

Nel caso di richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 tutti gli elaborati progettuali dovranno essere integrati con la documentazione necessaria (si veda allegato).

Per ogni eventuale informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ing. Carlo Brunori (tel. 0736/277934) e/o al Geom. Nadia Cimaroli (tel. 0736/277745), entrambi operanti presso la sede del Settore IV della Provincia di Ascoli Piceno - sita in Via Piemonte, 11 - nell'orario di ufficio, dal lunedì al venerdì, o collegarsi al sito Internet: **<https://www.provincia.ap.it/it/page/attivita-estrattive>**.

Ascoli Piceno, lì

Settore IV Pianificazione Territoriale
Il Titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
(Arch. Francesco Barra)

Allegato

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI CAVA (L.R. N. 71/97, ARTT. 9 E 12 - L.R. N. 3/12, ART. 8 – NTA DEL PPAAE, ART. 7)

1) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

(L.R. n. 71/97 - art. 12, comma 3)

- domanda in bollo sottoscritta dalla Ditta richiedente contenente le generalità complete, l'indicazione della ragione sociale, della sede e del legale rappresentante, il numero del codice fiscale e la partita IVA nonché la richiesta di autorizzazione ai sensi della L.R. n. 71/97 ed eventualmente dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, con l'elenco degli elaborati presentati;
- certificazione del Tribunale attestante l'assenza di precedenti penali definitivi relativi a delitti dolosi attinenti a reati connessi all'attività economica esercitata;
- certificazione comprovante l'osservanza degli obblighi concernenti le dichiarazioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali;
- certificazione della Cancelleria del Tribunale o certificato della CCIAA equipollente dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di liquidazione o di fallimento e non abbia presentato domanda di concordato;
- ricevuta di pagamento al Comune relativa alle spese per l'istruttoria: Euro 1032,91 per le cave del gruppo A (art. 3, comma 1 lettera a, L.R. 71/97), e Euro 516,46 per le cave del gruppo B (art. 3, comma 1 lettera b, L.R. n. 71/97);
- titolo giuridico su cui si fonda la disponibilità del giacimento corredato dai relativi certificati e cartografie catastali;
- programma di prevenzione dei rischi di infortunio e di malattie professionali, di igiene del lavoro e dell'ambiente e piano di sicurezza di cui al D.lgs. n. 626/1994 e al D.lgs. n. 624/1996;
- autocertificazione che la Ditta ha dato regolare esecuzione alle opere necessarie a soddisfare gli obblighi derivanti da precedenti provvedimenti di autorizzazione o concessione all'esercizio dell'attività estrattiva, senza aver commesso abusi o aver operato in difformità degli stessi;
- dichiarazione relativa al valore dell'opera o dell'intervento da realizzare, nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio. (si specifica che per le attività estrattive il valore dichiarato dell'opera o dell'intervento si ricava moltiplicando il volume utile complessivo calcolato in banco per il valore commerciale € al metro cubo, stabilito con D.G.R.M. n. 1300 del 09/11/2004, ai fini dell'applicazione della sanzione di cui all'art. 20 della L.R. 71/97);
- certificazione relativa all'assetto territoriale;
- elenco dei Comuni interessati.

2) DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

(L.R. n. 71/97, art. 9 – NTA del PPAE, art. 7)

- corografie delle zone interessate dall'opera con individuazione planimetrica:
stralcio I.G.M. (1:25.000);
stralcio C.T.R. (1:10.000);
stralcio P.R.G.;
stralcio PPAE (1:100.000);
Stralcio Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Carta del rischio idrogeologico;
- relazione sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, topografiche, morfologiche, faunistiche, vegetazionali e paesaggistiche del luogo oggetto dell'intervento e di un significativo intorno (L.R. n. 71/97 - art. 9, comma 2, lettera b);
- carta geologica ed almeno due sezioni geologiche in scala non inferiore a 1:1.000 redatta con criteri litostratigrafici e strutturali;
- carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:1.000;
- carta idrografica e idrogeologica in scala non inferiore a 1:2.000;
- programma di estrazione - con annesse rappresentazioni topografiche e congruo numero di sezioni, in scala non inferiore a 1:1.000, distribuite significativamente sull'intera area d'intervento con precisi riferimenti quotati in cui si evidenzino lo stato iniziale e lo stato di progetto sia intermedio che finale, mediante punti fissi di misurazione, trigonometrici e fiduciari - comprendente la valutazione documentata delle consistenze del giacimento, la localizzazione delle aree deposito dei materiali estratti, gli eventuali impianti di materiale grezzo abbattuto e la loro descrizione, le infrastrutture e i manufatti e i servizi e quanto altro necessario allo svolgimento dell'attività;
- relazione del progetto della coltivazione contenente la descrizione del metodo e la motivazione della scelta, anche in relazione al recupero e alla risistemazione delle aree; la suddivisione per fasi, calcoli giustificativi delle tecniche di abbattimento, descrizione delle macchine operatrici degli impianti e delle apparecchiature utilizzati;
- relazione di meccanica delle rocce o delle terre contenente una loro caratterizzazione chimico - fisica e strutturale e verifiche di stabilità di sezioni significative in relazione agli scavi progettati;
- progetto di ricomposizione ambientale, a scala non inferiore a 1:1.000, delle aree con l'indicazione – sia in adeguato numero di sezioni che di planoaltimetrie - degli interventi per la sistemazione morfologica, geomorfologica ed idrogeologica dei suoli, gli interventi agronomici, forestali e paesaggistici dei siti e delle strade di accesso; con l'indicazione degli interventi necessari nel periodo successivo a risistemazione avvenuta, della sequenza dei lavori di recupero totali o per fasi, dei costi di recupero totali o per fasi;
- relazione illustrativa del progetto di ricomposizione ambientale;
- relazione economico-finanziaria: caratteristiche merceologiche del prodotto mercantile ed analisi di mercato; livelli produttivi del grezzo e del mercantile; immobilizzazioni finanziarie per impianti;
- cronoprogramma contenente le date di scadenza di tutte le operazioni (estrazione, utilizzazione e di eventuale sgombrò degli impianti e cose, ultimazione delle sistemazioni di luoghi e delle strutture);
- relazione attestante l'idoneità tecnica ed economica del richiedente ad eseguire lavori di escavazione e recupero, con particolare riferimento agli impianti ed ai relativi macchinari, all'organizzazione aziendale e agli interventi relativi la sicurezza e la salubrità dei luoghi di lavoro e gli interventi di recupero ambientale relativi al progetto proposto;
- individuazione del bacino visuale; planimetria in scala non inferiore a 1:10.000 in cui sia individuato il bacino iniziale con indicazione dei punti di vista fotografici;

- documentazione fotografica con visioni panoramiche della situazione iniziale e viste particolari per la corretta individuazione delle aree oggetto dell'intervento;
- a seconda dei casi, elaborati di valutazione relativa all'utilizzo - nello stesso sito in cui è scavato - del suolo non contaminato allo stato naturale ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs n. 152/06 e/o piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 120/2017.

3) DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE AGGIUNTIVA NEL CASO DI RICHIESTA DI RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 42/04

- relazione tecnica illustrativa dei lavori da eseguire, anche sulle aree esterne e viabilità, con particolare riferimento a metodi costruttivi, a tipologie architettoniche, ai materiali di finitura esterni che si intendono usare per eventuali paramenti, intonaci, serramenti esterni, coloriture, ecc.;
- scheda di rappresentazione prevista dall'accordo Regione Marche-Direzione Regionale per i BB. CC. e Paesaggistici delle Marche prot. 12670 del 19.12.2007;
- relazione paesaggistica completa degli elaborati stabiliti e redatti in conformità ai disposti dei punti 1-2-3 dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005;
- fotoinserimento e/o render;
- in caso di Comune dotato di strumento urbanistico generale non adeguato al P.P.A.R.:
Certificato Comunale di conformità o di esenzione alle prescrizioni di base del P.P.A.R. opportunamente motivato, riportante attestazione conformità a delibera regionale n. 13 del 30.09.2010, a firma del responsabile dell'ufficio tecnico comunale e/o del Sindaco (1 copia);
- in caso di Comune dotato di strumento urbanistico generale adeguato al P.P.A.R.:
Certificato Comunale relativo all'assetto territoriale, riportante attestazione di conformità o di esenzione alle prescrizioni dello stesso, opportunamente motivato, riportante attestazione conformità a delibera regionale n. 13 del 30.09.2010, a firma del responsabile dell'ufficio tecnico comunale e/o del Sindaco (1 copia).